

Voglia di Salute

Benessere, Donna, Terme e spa, Viaggi / 3 Marzo 2021

VALTELLINA: ESPERIENZE TRA NATURA, RELAX E DIVERTIMENTO PER LA FESTA DELLA DONNA

by Valeria Rossini



Condividere una giornata spensierata con le persone care, godersi momenti di divertimento e spensieratezza. In questo momento difficile, anche una festa come l'International Women Day passa quasi in secondo piano. La Festa della Donna è sempre stata un'ottima scusa per trascorrere del tempo con le amiche o la mamma e concedersi del relax. Quest'anno, nonostante le restrizioni in vigore, sarà comunque possibile festeggiare questo giorno con **regali e voucher da offrire a donne speciali** per sfruttarli poi non appena sarà possibile.

La Valtellina offre attività ed esperienze che permettono di celebrare questa giornata così speciale tra natura, relax e divertimento. Che siano le terme o una visita in cantina per scoprire il patrimonio enogastronomico della Valtellina, è possibile regalare un voucher per **vivere esperienze tra sole donne**.

Ad Arnoga, in Alta Valtellina tra Bormio e Livigno, si trova l'Husky Village, un centro dove i cani husky sono i veri protagonisti di questa meravigliosa esperienza. A bordo di slitte trainate da husky, si potranno **scoprire gli angoli più nascosti della Valtellina e vivere l'adrenalina di un autentico musher**, ovvero il guidatore di slitte proprio come in Alaska.

Le escursioni sono aperte sia ad adulti sia a bambini, principianti ed esperti, e sul sito ufficiale è possibile acquistare **voucher a data aperta della durata di un anno**.

Maggiori informazioni : <https://www.huskyvillage.it/regala-online.html>

Degustare un vino in Valtellina significa scoprire l'**antica tradizione della viticoltura** che si tramanda di generazione in generazione e gustare prodotti unici: gusto e olfatto saranno appagati e ringrazieranno.

La Valtellina mette a disposizione numerose opzioni per tutti coloro che desiderano regalare un **tour nelle cantine valtelinesi** alla scoperta dei vini tipici di questa zona, il tutto rigorosamente accompagnato da prodotti locali.

I voucher sono validi fino al **30 giugno 2022** e si possono acquistare sul sito

<https://www.stradadelvinovaltellina.it/>

Una giornata all'insegna del relax? Il panorama alpino che circonda l'intera struttura di QC Terme di Bormio crea l'atmosfera perfetta per vivere momenti di pace e serenità con le amiche del cuore. QC Terme Bagni Nuovi offre un **percorso termale per tutti i tipi di relax**: al momento il servizio è aperto ad uso esclusivo degli ospiti del Grand Hotel Bagni Nuovi o della Villa Bagni di Bormio. Il Centro Estetico di Bormio Terme accompagna invece gli ospiti verso momenti di coccole e pause rigenerative, grazie ai **trattamenti benessere e fino a cinque tipologie di massaggi**, permettendo loro di staccare la spina dallo stress quotidiano.

In accordo con l'ultimo Dpcm, Bormio Terme è aperto agli ospiti solamente per i trattamenti. QC Terme Bagni Nuovi apre temporaneamente il percorso benessere ad uso esclusivo degli ospiti del Grand Hotel Bagni Nuovi e su prenotazione saune e bagni a vapore. L'ingresso è disponibile su prenotazione anche per gli ospiti della Villa Bagni di Bormio. QC Terme Bagni Vecchi è momentaneamente chiuso.

Maggiori informazioni disponibili qui:

<https://www.bormioterme.it/estetica-e-massaggi/>

<https://www.qcterme.com/it/bormio/qc-terme-bagni-nuovi>

Il Trenino Rosso, **patrimonio UNESCO**, è il regalo perfetto per tutte quelle donne che adorano ammirare la natura e i paesaggi alpini in maniera totalmente unica. Il Bernina Express è il miglior compagno di viaggi: tra gallerie elicoidali e ponti che regalano vedute meravigliose, i turisti potranno scoprire le vette più alte e maestose delle Alpi.

La tratta ferroviaria del Trenino Rosso del Bernina è una delle più alte d'Europa, collega la località valtelinesa di Tirano, nota per essere un crocevia geografico oltre che culturale, con la rinomata città svizzera dell'Engadina St. Moritz.

I biglietti sono acquistabili sul sito <https://www.rhb.ch/it/home> e sono **validi due anni dalla data di emissione**.

Se volare è il sogno nel cassetto , un voucher per il Fly Emotion è il dono ideale che regalerà la sensazione unica di volare. Grazie a una speciale imbragatura e un carrello, gli impavidi avventurieri potranno ammirare la Valtellina da una **prospettiva privilegiata**, volando sopra la valle che collega Albaredo per San Marco e Bema, nella bassa Valtellina non lontano da Morbegno. Fly Emotion è un'esperienza che potrà vivere chiunque, grandi e piccini, e non richiede una preparazione fisica, ma solo tanta voglia di **divertimento**.

Sul sito https://www.flyemotion.it/it/fai_un_regalo/ è possibile acquistare un buono regalo della **validità di un anno** e utilizzabile sia singolarmente sia in coppia.

LA STAMPA

8 marzo e non solo: la montagna si tinge di rosa

Attività, eventi, pacchetti pensati dalle donne per le donne: dalla Svizzera alla Valle d'Aosta tante idee e proposte outdoor tutte al femminile



info@livingphoto.it

CHIARA TODESCO

PUBBLICATO IL
08 Marzo 2021



Pensate dalle donne per le donne: sono attività e proposte riservate all'universo femminile che in montagna diventano sempre più all'ordine del giorno. Ne è la prova l'ultima campagna di Svizzera Turismo che viene lanciata proprio nel giorno della Festa della donna, l'8 marzo: si chiama 100% Women e ha l'obiettivo di fare rete e creare l'opportunità di vivere nuove esperienze outdoor. In particolare la "100% Women Peak Challenge" è una sfida per portare le più sportive su tutti e 48 Quattromila della Svizzera: in pratica si invitano le donne a scalare, dall'8 marzo all'8 settembre 2021, le cime più alte del territorio, in formazioni tutte al femminile e con la collaborazione del Club Alpino Svizzero, delle guide alpine e di grandi alpiniste.

Ma non ci sono solo le vette: sul sito di Svizzera Turismo ([MySwitzerland.com/women](https://myswitzerland.com/women)) si può scegliere tra oltre 230 eventi al femminile, molti di questi da praticare all'aperto e legati al mondo della montagna, da svolgere in gruppi di sole donne.

Dalle cime svizzere alle nostre Alpi: nella selvaggia e incontaminata Valpelline, in Valle d'Aosta, le iniziative non sono da meno. È nato infatti il "Progetto Essere Donna" che propone a signore e ragazze pacchetti studiati su misura per una vacanza all'insegna del relax e dell'attività fisica: si va dal trekking a percorsi sensoriali, dagli esercizi di yoga alla meditazione. Tutte attività rivolte al benessere psico-fisico da svolgere in mezzo alla natura e condotte esclusivamente da donne. I pacchetti sono diversi e includono proposte di una giornata, un weekend o una settimana.

Rivolte all'universo femminile sono anche tante iniziative della Valtellina: in occasione dell'8 marzo le montagne lombarde propongono di festeggiare regalando voucher da sfruttare non appena l'emergenza sanitaria lo consentirà. Si può scegliere tra le escursioni con le slitte trainate dai cani all'Husky Village di Arnoga, in Alta Valtellina, e un volo emozionante sopra le cime grazie a una speciale imbragatura e un carrello che collega Albaredo per San Marco e Bema, nella bassa Valtellina; il buono "Fly Emotion" è valido un anno ed è utilizzabile sia singolarmente sia in coppia. O ancora si può regalare una gita a bordo del trenino rosso del Bernina che parte da Tirano e s'inerpica tra spettacolari scenari fino a St.Moritz o una giornata di relax alle terme sfruttando tutte le possibilità dei Bagni Nuovi di Bormio.

HUFFPOST

IN COLLABORAZIONE CON GEDI

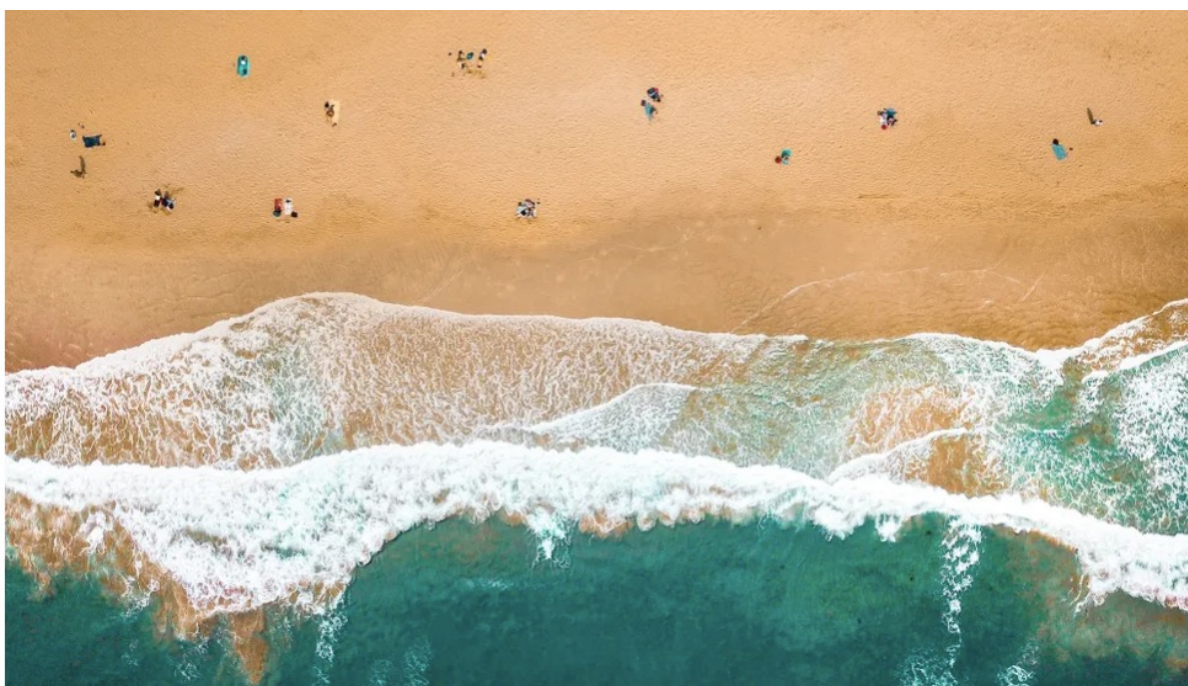
LIFE

In un anno senza viaggi non siamo rimasti fermi. L'Italia si reinventa tra "workation" e turismo alternativo

Pacchetti per "turisti-lavoratori" e progetti per isole "Covid-free": la pandemia ha fermato i viaggi, ma non la capacità di reinventarsi del turismo

Di Adalgisa Marrocco

09/03/2021 03:48pm CET | Updated marzo 10, 2021



È l'11 marzo 2020. L'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiara che quella di Sars-CoV-2 è una pandemia. Il mondo si ferma e le nostre abitudini cambiano: distanziamento e limitazioni alla mobilità diventano la regola. Nonostante quest'anno abbia bloccato i viaggi generando una crisi senza precedenti, la capacità di reinventarsi del turismo globale è rimasta intatta. L'Italia non fa eccezione: dai pacchetti per "turisti-lavoratori" che vogliono godere delle bellezze alpine ai progetti per trasformare le isole in arcipelaghi "Covid-free", sono molte le località italiane che hanno rivisto o pensano di rivedere il loro modello turistico per resistere alla pandemia.

D'altronde, il colpo per l'industria del settore e per tutti coloro che ne dipendono si è rivelato enorme. Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, l'economia del turismo globale potrebbe arrivare a mostrare un [crollo dell'80%](#) quando tutti i dati per il 2020 saranno disponibili. L'anno del Covid ha fatto registrare una brutta [battuta d'arresto](#) anche in Italia: 245 milioni di presenze perse e un calo del fatturato di 14 milioni in meno rispetto al 2019.

Ma per il turismo italiano il 2021 potrebbe essere l'anno zero. A sottolinearlo giunge anche il recente rapporto Censis [Reinventare il turismo dopo la tempesta perfetta](#). Secondo il report, visto che nel breve periodo i flussi turistici internazionali non potranno recuperare il ruolo di traino avuto negli ultimi dieci anni, per ripartire il settore dovrebbe tendere agli obiettivi di prossimità contingentata e di diffusione ad ampio raggio di contenuti digitali. Il Censis specifica che "non sarà un ripiego: questi flussi saranno alimentati da tutti quei connazionali (circa 17 milioni) che nel 2019 sono andati all'estero e che in gran parte ora rivolgeranno la loro attenzione alle località italiane".

Facendo di necessità virtù i professionisti del settore si aprono a nuove tendenze, come quella rappresentata dal "workation" (in inglese: work + vacation, ossia lavoro / vacanza). Secondo un'[indagine condotta da Airbnb](#) negli scorsi mesi, sarà la formula preferita degli smart workers per le prossime stagioni: due lavoratori su tre, intervistati dal colosso dell'ospitalità, hanno ammesso di sognare di lavorare da remoto da un luogo solitamente giudicato "di vacanza".

Tra le località che hanno saputo cogliere l'occasione c'è **Courmayeur** con la sua offerta *ad hoc* per i "turisti-lavoratori": pacchetti che comprendono una postazione di lavoro in quota con vista sul Monte Bianco e pausa pranzo gourmet al ristorante. Nasce così il [Manifesto dello smart working etico](#), documento presentato negli scorsi giorni per orientare una parte delle strategie commerciali dei prossimi anni di una delle perle delle Alpi.



A dare inizio alle danze è stata la funivia Skyway del Monte Bianco che con il biglietto smart working mette a disposizione una work station panoramica al Pavillon, a 2.200 metri di quota, con coffee station e pausa pranzo con vista panoramica. Diversi hotel di Courmayeur, inoltre, hanno trasformato una parte delle camere e degli spazi interni in uffici dotati di connessione telematica e servizi. "Vogliamo lanciare un messaggio di lungo periodo, non solo nell'immediato per guardare avanti e cercare di vincere questo momento difficile che stiamo affrontando da un anno", ha spiegato il sindaco Roberto Rota.

Ancora sul fronte "workation", opportunità in tutta Italia da vengono offerte da [Borgo Office](#), la prima piattaforma che unisce smart working e aziende agricole dei piccoli centri, disposte a ospitare i lavoratori in cerca di nuovi panorami.



Dal verde del Piemonte, passando per le colline dell'Emilia Romagna, fino alla Valle dei Trulli in Puglia e al siciliano "Borgo dei Borghi 2016" di Sambuca: al momento le strutture operative in Borgo Office sono dieci e l'obiettivo è quello di arrivare a una trentina entro l'anno. Il soggiorno del pacchetto "smart working & farm supporting" è gratuito, ma chi ne usufruisce può sostenere economicamente la struttura ospitante acquistando cesti di prodotti "a chilometro zero". Inoltre, nel tempo libero, si può partecipare a escursioni, corsi di cucina, lezioni di yoga e altre esperienze a pagamento.

Va sottolineato che i piccoli borghi rimangono una meta privilegiata, anche in epoca Covid. Nonostante nel 2020 il settore del turismo sia stato bloccato nei mesi di marzo-maggio dalla pandemia da Covid-19, il report ISTAT sul [Movimento Turistico in Italia](#) sul periodo gennaio-settembre 2020 ha registrato un incremento del +6,5% rispetto al 2019 nell'estate 2020, a favore soprattutto delle destinazioni "meno consuete, presumibilmente meno affollate e con una più ampia ricettività di tipo extra-alberghiero (agriturismi, open air, ecc.) a discapito delle destinazioni estive più tradizionali, ossia le località balneari e le grandi città, solitamente caratterizzate da un maggior affollamento".

Tra le piccole perle del territorio italiano che hanno saputo reinventarsi va segnalata [Santa Fiora](#), nel cuore della Toscana, dove è nato uno “Smart Working Village”, un rifugio per tutti i lavoratori da remoto in cerca di uno stile di vita diverso. Il Comune in provincia di Grosseto, sul Monte Amiata, offre una vera e propria fuga dalla città per lavorare da remoto in uno dei borghi più belli d'Italia, sfruttando la banda ultralarga e beneficiando di un incentivo del 50% sul canone d'affitto.



Il bando, scaduto a fine dicembre 2020, ha già concesso il trasferimento di 12 famiglie a Santa Fiora. Una soluzione che rilancia il territorio, attrae nuove persone e concede a chi ne beneficia un'esperienza che va oltre la vacanza.

Sapersi reinventare in massima sicurezza, nonostante le chiusure degli impianti sciistici. Lo sanno bene a **Livigno**, località lombarda conosciuta come “il Piccolo Tibet”, dove chi non vuole rinunciare all'incanto della neve può approfittarne delle attività alternative allo sci che, da sempre parte dell'offerta invernale, sono state recentemente potenziate.



L'[Azienda di Promozione Turistica di Livigno](#) sta puntando ancor di più sulle ciaspolate, i giri in slitta, le passeggiate sulla neve battuta. Per chi cerca attività più adrenaliniche ci sono parapendio, l'arrampicata sul ghiaccio, la guida sportiva su ghiaccio. E ancora: pattinaggio, curling, motoslitte. A questo, si aggiunge la recente riapertura della zona dell'Alpe Vago e il conseguente ampliamento delle piste pedonali.

Dalla montagna al mare, puntare sugli **arcipelaghi "Covid-free"**. Al momento è solo un progetto, ma è l'idea a cui la Sicilia guarda speranzosa in previsione dell'estate 2021. Uno dei primi ad avanzare l'ipotesi è stato [Francesco Forgione](#), sindaco di Favignana, che ha proposto di vaccinare subito tutta la popolazione delle isole Egadi per creare aree sicure dove finalmente rilanciare il turismo.



Una proposta sostenuta anche da [Confesercenti Sicilia](#), che ricalcherebbe il modello messo in piedi dalla [Grecia](#) che ha scelto di immunizzare le sue isole, rendendole “Covid-free” in modo da salvaguardare il settore turistico in vista della prossima estate e la salute di visitatori ed abitanti.



ALBERGHI CON VISTA NEL MONDO, TURISMO

Viaggio tra le fioriture più belle della Valtellina

Pubblicato da ITALIAVOLA il 18 MARZO 2021



La primavera porta con sé temperature più miti, cielo azzurro e gli alberi tornano a riempirsi di foglie e fiori colorati, dal bianco al giallo passando per il viola intenso. Ammirare lo spettacolo della natura che rinasce dopo la fredda stagione invernale è un'esperienza intensa, che fa respirare aria nuova e desiderio di vita.

La Valtellina è un luogo magico in qualsiasi momento dell'anno: d'inverno con le sue vette innevate, d'autunno con le foglie che lentamente cambiano colore e tingono i versanti delle montagne di tutte le sfumature di rosso e giallo e d'estate con la sua ampia offerta di attività che permettono di vivere la montagna a ritmo slow. Ma anche in primavera va in scena uno spettacolo per cui vale la pena posizionarsi in prima fila e godersi la fioritura dei numerosi alberi e fiori tipici di questo territorio. Di seguito una serie di luoghi e scorci dove è possibile ammirare meleti, distese di prati e alberi in fiore, un vero e proprio viaggio virtuale alla scoperta della primavera valtellinese che riprende vita.

La fioritura dei meleti e i terrazzamenti vitati

La Valtellina è nota, tra le varie, per i suoi prodotti enogastronomici, non solo bresaola e pizzoccheri ma anche mele. Qui vengono prodotte diverse varietà di frutto: Golden Delicious, Red Delicious, Gala sono solo alcune delle piantagioni che popolano i versanti della Valtellina. Con l'arrivo della primavera, sui rami dei meleti nascono meravigliosi fiori bianchi che, insieme alle foglie verdi, danno vita a un panorama che invita chiunque a perdersi tra colori e i profumi tipici di questa stagione e vette ancora per poco innevate che fanno da cornice a tutto quanto. La coltivazione della mela è un'attività che si tramanda di generazione in generazione e che fa parte della storia che racconta questo luogo. Domina i territori valtellinesi fino a 900 metri e si estende principalmente nei comuni di Ponte in Valtellina, Bianzone, Villa di Tirano, Sernio e Lovero. Per tutti coloro che desiderano vivere lo spettacolo dei terrazzamenti vitati è possibile percorrere la Strada del Vino, una strada panoramica che, per 67 km, attraversa borghi antichi e che collega Ardenno a Tirano. Lungo tutto l'itinerario sono presenti agriturismi dove è possibile dormire circondati da vigneti e dal silenzio della montagna e cantine dove si può prendere parte a degustazioni o acquistare i migliori vini della zona.

In alta quota tra inverno e primavera



Salendo di altitudine, oltre i 2.000 m, si raggiungono luoghi dove si rimane incantati di fronte alla metamorfosi della natura: qui poco alla volta i laghi ghiacciati si sciolgono per lasciare il posto alla natura che inizialmente tarda a mostrarsi ma poi dolcemente cerca di fuoriuscire in tutta la sua bellezza. La Valtellina, infatti, con i suoi laghi disseminati sul territorio rappresenta la massima espressione della montagna che abbraccia le due stagioni agli antipodi e fare delle escursioni qui significa vivere questo luogo nella sua essenza più autentica, tra pareti rocciose e una brezza alpina che rigenera i polmoni. L'arrivo della primavera è ufficialmente segnalato anche dalla fioritura dei crocus, piccoli fiori primaverili che simboleggiano l'addio alla stagione fredda. Con le loro sfumature che vanno dal bianco al malva, i crocus costellano le distese di prati verdi ed entrano in contrasto con le pareti rocciose delle Alpi.

La primavera nei borghi della Valtellina

La Valtellina è nota anche per i suoi borghi antichi e piccole cittadine dove, tra strette vie ed edifici centenari, si tramandano da generazioni le arti e le passioni tipiche di questo luogo. Anche qui, in questi piccoli gioielli dove il tempo sembra essersi fermato, la primavera esplode: i fiori sugli alberi sbocciano fin da subito e i vari borghi diventano così la meta ideale per una fuga nel weekend nonché base ideale per partire alla scoperta di numerosi itinerari e percorsi in mezzo alla natura. Anche in Valchiavenna la primavera si mostra in tutto il suo splendore agli occhi di turisti e abitanti. Uno dei luoghi più suggestivi dove ammirare l'arrivo della bella stagione sono senza dubbio le Cascate dell'Acquafraggia. La forza dell'acqua con il suo doppio salto non passa di certo inosservata e non è un caso se incantarono persino Leonardo Da Vinci, il quale le citò nel suo Codice Atlantico. Le cascate sono circondate da una piccola distesa che, d'estate, diventa il luogo perfetto per fare picnic in compagnia ammirando il paesaggio circostante. Ma è in primavera che questo luogo acquista una luce particolare: con le cascate alle spalle, gli alberi in fiore e il cielo azzurro i turisti potranno salutare l'inverno e accogliere a braccia aperte l'arrivo della bella stagione.

il Giornale

APRILE: LOMBARDIA BIANCA

Sci di fondo in Valtellina tra panorami da fiaba



Elena Pizzetti

■ Una grande palestra naturale per tutti gli amanti dello sci nordico. È la Valtellina, con proposte perfette sia per i più esperti sia per chi è alle prime armi. Per tutti l'occasione di conoscere meglio la montagna e di ammirare, a ritmo lento, angoli di incantata bellezza. A cominciare dal piccolo Tibet d'Italia, **Livigno**, dove a disposizione ci sono 30 km di piste con tracciati facili e più tecnici, da percorrere in una vallata ampia e soleggiata. Il Centro Sci Fondo è nel cuore della località (ingresso a pagamento). In Valmalenco si trovano tre anelli di diversa difficoltà. Il primo, lungo 7 km e consigliato ai più esperti, conduce al lago Palù, adagiato su un altopiano circondato da pinete. L'anello di San Giuseppe, invece, consente di ammirare il paesaggio alpino per 20 km. Più breve, l'anello di Lanzada: 1,5 km percorribili anche di sera grazie all'illuminazione notturna che permette di sciare sotto le stelle. A S. Caterina Valfurva è protagonista il Parco Nazionale dello Stelvio con paesaggi fiabeschi. La pista Valtellina si snoda tra fitti boschi a quota 1.800 m lungo due anelli da 5 e 10 km ricchi di saliscendi e dislivelli e con una discesa impegnativa apprezzata dai fondisti più esperti. Teatro di competizioni internazionali, il tracciato agonistico in parte coincide con quello turistico (ingresso a pagamento). Ed eccoci in Valdidentro, dove la pista Viola corre lungo 25 km lungo il fiume omonimo con dislivelli moderati e con la possibilità di scegliere la distanza desiderata (ingresso gratuito). Qui gli appassionati di biathlon trovano uno dei centri più interessanti del panorama lombardo. La Valchiavenna offre invece un anello di 5 km a Campoldolcino e, vicino a Madesimo, in località Alpe Motta, un tracciato facile di 2 km e uno leggermente più impegnativo di circa 3 (tutti gratuiti). A 4 km da Aprica, la Riserva di Pian di Gembro, con una vista sul maestoso Adamello, ospita un tracciato panoramico, lungo circa 3,5 km, che in parte si inoltra nel bosco, adatto anche ai principianti mentre a Trivigno, a 1.800 m, si snodano 7 km molto suggestivi con due varianti da 2,5 km e 4,5 km. Entrambe le località son raggiungibili da Aprica con un servizio navetta. Info: www.valtellina.it/it/attivita/sci-di-fondo.



Home > Gallery > Itinerari e Luoghi > Ultima neve: in Valmalenco, tra ciaspolate e buona cucina



ITINERARI E LUOGHI

Ultima neve: in Valmalenco, tra ciaspolate e buona cucina

Ettore Pettinaroli - Foto di Giacomo Fè 30 Marzo 2021

Non solo piste nere da brivido. Qui si viene anche per godersi il silenzio facendo fondo o camminando con le ciaspole. La Valmalenco, a tre ore da Milano, regala emozioni a tutti



Sciatt, taroz, zigonier... Per chi è poco avvezzo a frequentare le piste lombarde della Valtellina, lo slalom più impegnativo è destreggiarsi tra i menu di ristoranti e rifugi. Certo, ci sono anche i celeberrimi pizzoccheri, ma richiederli al cameriere è come affrontare una pista blu. Scoprire nuovi, ed eccellenti, sapori equivale invece a conquistare una nera.

In Valmalenco si vince facile. Si trovano in quasi tutti i rifugi le frittelle croccanti ripiene di formaggio Casera dop (gli *sciatt*), la sostanziosa purea di patate, fagioli e fagiolini conditi con burro e formaggio locale (*taroz*), la carne di manzo alla brace arrotolata su un bastone (*zigonier*).

Con questa ghiotta prospettiva si può affrontare il comprensorio sciistico di Chiesa in Valmalenco, che offre 60 chilometri di piste (tre nere, otto rosse, sei blu) varie e divertenti. Cuore della skiarea è l'Alpe Palù, che si raggiunge con la Snow Eagle, la superfunivia da 160 posti che parte a ridosso del centro, o con una seggiovia quadriposto dalla frazione di San Giuseppe.

Le piste del comprensorio sciistico di Chiesa in Valmalenco

Dall'animato crocevia bianco, a 2.010 metri di quota, si può osservare il tracciato della pista Nana (dedicata a Matteo Nana, ex slalomista della nazionale azzurra), la nera che precipita da Cima Motta fin proprio all'Alpe Palù, con un muro dalle pendenze superiori al 55 per cento.

Visto da sotto, quel tracciato intimorisce, ma allo stesso tempo seduce. Così, incuranti dei consigli dei locali che suggeriscono di affrontarla nel pomeriggio, quando viene accarezzata dal sole, si sceglie già al mattino la seggiovia di Cima Motta.

La Nana è subito davanti alle punte degli sci. I primi metri sono subdolamente facili, poi un primo cambio di pendenza apre le danze e da lì in poi si fa sul serio. Per fortuna sul tratto più ripido l'ampiezza attenua parzialmente le difficoltà.

Sul versante opposto di Cima Motta scende la nerissima Thoeni, ancora più ripida e preceduta da un eloquente cartello: "Pista per veri professionisti! Fate attenzione! Si declina ogni responsabilità!". Probabilmente i pericoli sono enfatizzati, ma è certo che la discesa è riservata a chi è davvero bravo.

Si respira, invece, su due rosse comunque non banali come la Bocchel del Torno, che dal Sasso Nero scende a Dosso dei Vetti, e la Barchi, che dall'Alpe Palù arriva a San Giuseppe: affrancati dalle difficoltà elevate ci si lascia andare senza pensieri con curve comode ad ampio raggio, assaporando tutto il piacere dello sci.

Dormire in un gatto delle nevi: il glamping degli sciatori

Piacere che continua anche alla fine della giornata. Non passa inosservato un gatto delle nevi dismesso, parcheggiato presso la stazione a monte della seggiovia Del Dosso, in un punto particolarmente panoramico della skiarea.

Le scritte sulla fiancata, una promessa: “2 cuori in pista - Suite d’amore in alta quota”. Dietro le pareti di lamiera rossa si nasconde una camera matrimoniale elegante e ben accessoriata, con una grande vetrata sul lato di fronte al letto.

Il glamping in versione malenca prevede anche il trasporto per cena in motoslitte verso uno dei rifugi vicini, la prima colazione e lo skipass in camera. I più fortunati (è bene prenotare con molto anticipo) trascorrono la notte qui, mentre tutti gli altri scendono a fondovalle prima di affrontare nuove avventure sulla neve.

Sci nordico in Valmalenco

La tortuosa strada asfaltata che risale dal paese fino alla frazione di San Giuseppe introduce in un mondo a parte, fatto di silenzio, spettacoli naturali e borghi secolari, a fine inverno quasi disabitati.

L'accogliente baita del Centro fondo Isola Valmalenco, in località Sabbionaccio, è il fulcro di un sistema di tracciati nordici che si dipanano per quasi 30 chilometri.

La pista più lunga arriva a Pian del Lupo, appena oltre le case di Chiareggio, un borgo a 1.600 metri di quota raggiungibile, d'inverno, solamente a piedi o con le motoslitte dei ristoranti. “Non immaginate di incontrare animali pericolosi, però”, rassicura Alessandro Schenatti, malenco doc e profondo conoscitore del suo territorio. “Il toponimo deriva da una storpiatura della loppa, ovvero il residuo della lavorazione del ferro, che qui è stata fatta per secoli”.

Non è l'unico caso isolato di traduzione un po' disinvolta. Lo stesso monte Disgrazia, che domina la scena a fondo valle, un tempo si chiamava monte Bello. Quando i primi militi borboni giunti in Valmalenco chiesero informazioni su quella montagna tanto imponente si sentirono rispondere “desgiascia”, ovvero sghiaccia. Da qui l'attuale toponimo.

Ciaspolate a Chiareggio e Pian del Lupo

In realtà, Chiareggio e Pian del Lupo trasmettono serenità. C'è tanta luce, molto apprezzata al termine di una vallata piuttosto angusta, e le vette si mostrano in tutta la loro magnificenza, ma senza mai essere incombenti. Inoltre è piacevole ascoltare le storie dei pochi residenti, che narrano di una partita a guardie e ladri, tra militi e contrabbandieri diretti verso la Svizzera, giocata per secoli.

Chiareggio era infatti luogo di confine e di esazione dei dazi doganali. Oggi è anche il punto di partenza di facili escursioni con le ciaspole. "In meno di un'ora si arriva senza troppo faticare al rifugio Tartaglione", suggerisce Schenatti, "percorrendo una strada d'estate carrozzabile e attraversando il borgo di Forbicina, un pugno di baite in pietra al centro di una radura".

LEGGI ANCHE [Ciaspolate per tutti: passeggiate \(facili\) sulla neve](#)

Appena più lunga è la salita all'Alpe dell'Oro, lungo l'antica mulattiera che collegava Chiareggio all'Engadina attraverso il Passo del Muretto. "Anche in questo caso il percorso da seguire è evidente e non ci sono pericoli di valanghe", spiega ancora Schenatti. Al ritorno dalle escursioni Chiareggio accoglie con quattro tra alberghi e ristoranti dove riprendere le forze con i piatti della cucina malenca.

Le escursioni ai Piani di Campagneda

Sembrano disegnati apposta per le escursioni con le ciaspole anche i Piani di Campagneda, all'estremità opposta dell'alta Valmalenco. Al vasto altopiano ai piedi del Pizzo Scalino si arriva senza difficoltà da Franscia, seguendo la traccia battuta dalle motoslitte.

Il primo tratto sale ripido nel bosco, ma quando la vegetazione si dirada, l'effetto cartolina è servito. Con dislivelli morbidi e accompagnati dalla consapevolezza che ormai il peggio è passato, si prosegue in campo aperto verso l'Alpe Prabello, preannunciata da una chiesetta che spicca su un dosso.

I rifugi in Valmalenco

Il [rifugio Cristina](#), aperto anche d'inverno, rappresenta l'ideale giro di boa dell'escursione, ma per tornare al parcheggio senza ripercorrere lo stesso itinerario una deviazione permette di raggiungere il [rifugio Zoia](#), con la sauna finlandese panoramica sulla terrazza. Perché, dopo avere rigenerato lo spirito, ci si prende cura del corpo.

In un contesto montano così articolato, anche i cultori dello scialpinismo possono dare sfogo alla loro passione. Con i limiti imposti dalla montagna, però: "È uno sport magnifico, ma consapevolezza e conoscenza del territorio in cui ci si muove possono evitare pericoli; non basta essere allenati e bene equipaggiati", esordisce Michele Comi, esperta guida alpina della Valmalenco.

A chi è già rodato Comi suggerisce l'ascesa al Pizzo Scalino da Campo Moro, complicata soprattutto nella parte finale, ma di grandissima soddisfazione. "Un altro classico della nostra valle è l'ascensione al Sasso Bianco dall'Alpe Piasci. Si sale in gran parte su pendii prativi non troppo ripidi ed esposti a nordest, dove la neve è solitamente stabile e in buone condizioni per gran parte della stagione. E dalla vetta si gode un'impagabile vista sul Disgrazia e sul gruppo del Bernina".

LEGGI ANCHE [Sci di fondo: dove sciare \(in sicurezza\) tra boschi e paesaggi da fiaba](#)

I neofiti muovono invece i primi passi sulla pista Pier, battuta e segnalata per la pratica dello scialpinismo, accanto ai tracciati da discesa di San Giuseppe. "È molto utilizzata anche dagli atleti per gli allenamenti, ma è consigliata proprio per il disegno regolare e la garanzia di sicurezza", conclude Comi.

La Pier arriva fino alla vetta del Sasso Alto, superando circa mille metri di dislivello, ma poco oltre la metà dell'ascesa si trova quell'Alpe Palù che, con i suoi rifugi, offre accoglienza e conforto a chi è troppo stanco. La possibilità di tornare a valle percorrendo le piste battute rende l'esperienza accessibile anche a chi non ha troppa dimestichezza con la neve fresca.

Artigianato e gastronomia in Valmalenco

In un paese che fa dell'*understatement* un punto di forza, le ore del dopo sci prevedono tranquillità e tappe in luoghi di piccole dimensioni, ma ben caratterizzati. La vetrina di culto è quella di Silvio Gaggi, l'ultimo artista della pietra ollare. Sculture, oggetti per la casa, pentole e utensili di vario genere danno vita alla pietra verde delle cave del Pirlo, collocate poco a monte dell'abitato: "La mia famiglia lavora questo materiale da dieci generazioni, ma oggi faticiamo a trovare rinalzi. Eppure la richiesta è elevata. I turisti vogliono portarsi a casa qualcosa che identifichi la vacanza".

A proposito di prodotti identitari, merita una tappa il salumificio Masa, a Lanzada. Proprio di fronte al negozio, i proprietari hanno da poco inaugurato Lo Spirito del '900, locale d'atmosfera ricavato da una cantina a filo strada, dove concedersi un aperitivo con le prelibatezze nate e fatte stagionare dieci metri più in là.

Più tradizionale è la proposta dell'enoteca Gazzi, in centro, dove gli stuzzichini sono accompagnati dalle migliori etichette valtellinesi. Meritano anche la lounge e il ristorante dell'Hotel Roseg, nella frazione di Primolo, borgo-gioiello un paio di chilometri a monte del centro.

Ci si arriva in auto o a piedi (mezz'ora), si passeggia tra i vicoli e le case in pietra addossate l'una all'altra, si ammira il tramonto da un belvedere con pochi uguali e ci si bea tra sapori che lasciano il segno. E la mattina dopo si è pronti per un'altra giornata entusiasmante sulla neve.



2 / 23

Una pista da fondo intorno a San Giuseppe. In questa località il tracciato è lungo circa 15 chilometri e presenta percorsi sia tecnici, sia alla portata dei meno esperti.





La cittadina di Chiesa in Valmalenco vista dalla funivia. Per ogni informazione sul territorio, rivolgersi al Consorzio turistico Sondrio Valmalenco. Info: sondrioevalmalenco.it



Ecco tutti gli indirizzi utili per gli sport invernali in Valmalenco:

Scuola sci e snowboard Valmalenco
In località Alpe Palù.
Info: scuolascivalmalenco.it

Centro fondo Isola Valmalenco
In località Sabbionaccio.
Info: centroportivovalmalenco.it

Guide alpine Valmalenco
Via Pizzo Scalino 74, Caspoggio (So)
Info: guidealpinevalmalenco.it



5 / 23

Il comprensorio sciistico di Chiesa in Valmalenco offre 60 chilometri di piste: tre nere, otto rosse, sei blu.



6 / 23

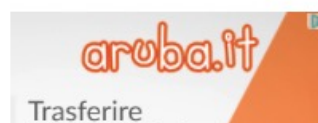
La suite 2 cuori in pista, ricavata in un gatto delle nevi dismesso. Per informazioni sugli skipass e per prenotare l'esperienza "2 cuori in pista", per due persone, da 500 a 650 € a notte, rivolgersi alla Funivia Al Bernina, in località Vassalini.
Info: valmalencoskiresort.com





7 / 23

Chiareggio è un borgo a 1.600 metri di quota raggiungibile, d'inverno, solamente a piedi o con le motoslitte dei ristoranti.





8 / 23

L'indicazione per il rifugio Motta: uno spettacolare balcone sulla vallata, da godere con gli sci ai piedi. Da provare, le tagliatelle ai mirtilli con ragù di cervo e gli zigonier (spiedini di carne cotti alla brace). Ampio assortimento di dolci, serviti in porzioni abbondanti.

Info: [FB/rifugio.motta](https://www.fb.com/rifugio.motta)

Prezzo medio: 30 €.



9 / 23

Francesco Masa nella cantina di stagionatura del suo salumificio, a Lanzada. Bresaole sopraffine, ma anche salami, pancette, prosciutti. Prodotti da oltre 70 anni, sempre tutti lavorati nei locali adiacenti al negozio, utilizzando solo carni di allevamenti italiani.
Info: masasalumi.it



10 / 23

In questa zona, vicina al confine con la Svizzera, per secoli si sono sfidate guardie e contrabbandieri.





11 / 23

Un panorama notturno di Chiesa in Valmalenco.

Offerta in vetrina



12 / 23

Oltre alle piste da discesa, la Valmalenco offre diversi percorsi per godere la neve in mezzo a scenari spettacolari.

ATTIVAZIONE GRATUITA

SCOPRI L'OFFERTA PER SEMPRE

100 GIGA

MINUTI E SMS ILLIMITATI

99€



13 / 23

La lobby dell'Hotel Tramoggia, a Chiesa in Valmalenco: una struttura storica, in centro paese, con area benessere e ristorante di qualità.

Info: tramoggia.it

Prezzi: doppia b&b da 125 a 203 €.





14 / 23

La malga Rundai, all'Alpe Palù.



15 / 23

All'Osteria '99: arredi moderni e piacevoli, piatti di qualità che privilegiano il territorio. Squisiti i taroz, la tagliata di cervo e il tortino al cioccolato.

Info: [Fb\osteria99](#)

Prezzo medio: 32 €





16 / 23

L'Hotel Roseg, a Chiesa in Valmalenco, si trova in posizione più elevata rispetto al paese. Le camere panoramiche fanno onore al loro nome.

Info: hotelroseg.it

Prezzi: doppia da 90 a 95 €.



17 / 23

La bottega dell'artigiano e artista Silvio Gaggi, che realizza oggetti per la casa in pietra ollare, dalle sculture alle pentole (i *lavecc*), agli utensili per cucina fino a vasi.

Info: silviogaggi.it



18 / 23

Uno dei punti di forza del territorio è la cucina: ricette gustose, prodotti contadini, lavorazioni artigianali.



19 / 23

La pista Cima Motta con la diga di Campo Moro sullo sfondo.



20 / 23

L'Hotel Gembro: nella silenziosa frazione di Chiareggio, 20 camere in stile alpino. Chiedere quelle con vista sul ghiacciaio.

Info: hotelgembro.com

Prezzi: doppia b&b da 85 a 140 €.





21 / 23

Il paesaggio di Pian del Lupo.



22 / 23

Si mangia bene anche nel ristorante dell'Hotel Funivia, albergo di lunga tradizione a conduzione familiare. Le camere sul retro hanno la vista migliore.

Info: hotel-funivia.it

Prezzi: doppia b&b da 90 a 110 €.





PROSSIMA CARD

Ciaspolate in Aspromonte: a Gambarie, sulla neve con vista mare



23 / 23

Un'escursione nel bosco con le ciaspole tra Chiareggio e Forbicina.

